

Parifica del rendiconto regionale 2017

Intervento del Magistrato relatore Marco Randolfi

Il Giudizio di parificazione del rendiconto regionale, rappresenta, assieme alla Das (Dichiarazione di affidabilità del rendiconto) e al Rapporto sul coordinamento della finanza regionale, uno dei tre "pilastri" centrali su cui la Sezione basa la sua attività di controllo nei confronti dei conti regionali.

In particolare, il Giudizio di parificazione riveste la funzione di verifica della "legalità finanziaria" dei conti regionali, anche nell'ottica degli equilibri di bilancio e del rispetto degli impegni finanziari assunti dal nostro Paese in sede comunitaria.

Nel quadro costituzionale delineato dagli articoli 100 e 103 della Costituzione, infatti, la Corte dei conti assolve alla funzione di Garante delle pubbliche finanze e della corretta gestione delle risorse della collettività, in una logica di ausiliarità volta a consentire all'Amministrazione interessata di porre in essere le necessarie misure correttive.

In questa ottica, il Giudizio di parificazione trova come naturale presupposto la DAS – Dichiarazione di affidabilità del Rendiconto, cui competono i riscontri strettamente correlati alla regolarità contabile del rendiconto e alla legittimità delle singole operazioni, in una logica di controllo campionario, basato su un algoritmo di selezione casuale di operazioni particolarmente significative nel bilancio regionale (analisi svolta con riferimento all'intero percorso amministrativo-contabile che ha contraddistinto sia le entrate che le spese), integrato da scelte professionali volte ad approfondire l'esame delle politiche di spesa con caratteri di maggiore rischiosità.

Sia la DAS che il presente Giudizio di parificazione troveranno poi un loro naturale approfondimento nel "Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica regionale" che assolve alla funzione di approfondire le problematiche sottese alla gestione contabile dei conti regionali, fornendone una valutazione in chiave sistematica e ordinamentale.

Il presente Giudizio di Parificazione, peraltro, fonda le sue basi non solo sui documenti testé citati, in quanto si avvale anche del complesso dell'attività di controllo svolta dalla Sezione nell'ambito della sua programmazione annuale.

Al riguardo, un cenno di particolare rilievo va rivolto alla recentemente approvata "Relazione sulla tipologia delle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali approvate nel 2017 dalla Regione Friuli Venezia Giulia e le tecniche di quantificazione degli oneri", che rappresenta un imprescindibile presupposto per una valida programmazione dell'uso delle risorse e per la successiva gestione del bilancio senza scompensi.

In tale documento, oltre a criticità specifiche di singole leggi, sono state evidenziate diverse problematiche comuni dell'attività legislativa regionale, che hanno riguardato diversi casi di assenza della relazione tecnico finanziaria o la sua incompletezza (specie con riferimento all'indicazione dei criteri di quantificazione degli oneri o alla dichiarata loro assenza), nonché la divergenza tra la relazione tecnico finanziaria e la formula legislativa in relazione alla modalità di copertura. Vi è poi da segnalare una ulteriore problematica, comune alle leggi regionali adottate nel 2017, riguardante la copertura a mezzo di un generico richiamo a risorse già stanziare in bilancio, per cui è fortemente auspicabile che la produzione normativa della nuova legislatura sia più rigorosa nell'individuare chiaramente le risorse finanziarie a sostegno delle politiche di spesa approvate, anche al fine di una miglior sostenibilità nel tempo delle stesse.

Venendo ora ad esaminare più in concreto (ancorché succintamente) le risultanze del controllo sul rendiconto regionale per l'esercizio 2017, un cenno preliminare va rivolto alle risultanze della DAS che, come detto, si pone in rapporto di preordinazione rispetto all'analisi svolta in sede di Giudizio di Parificazione.

I risultati riscontrati nell'ambito del controllo DAS di quest'anno (contenuti nella deliberazione n.FVG/30/2018/FRG) hanno consentito di fornire una valutazione in termini di affidabilità del rendiconto regionale, ancorché con alcune criticità.

Infatti, alcune operazioni contabili hanno fornito dei segnali di non piena rispondenza alle norme procedurali e/o di prudente e sana gestione (cfr., in particolare, le conclusioni raggiunte in tema di: contabilizzazione delle ritenute IRPEF; procedure di acquisto di biglietti aerei per missioni e trasferte; non puntuale applicazione della normativa in tema di trasparenza dell'azione amministrativa; difetto di pianificazione e coordinamento in materia di viabilità a seguito del passaggio di competenze delle disciolte province, prima che con la legge regionale 32/2017 le competenze passassero ad una società in house; difficoltà di *governance* in materia sanitaria che ha determinato sia una tardività nel finanziamento delle attività degli enti sanitari aventi carattere sovraziendale sia altri profili di irregolarità con riferimento, in particolare, alle operazioni di riaccertamento di residui passivi in conto capitale).

L'esito del controllo, pertanto, anche sulla base di problematiche comuni alle operazioni analizzate, nel riscontrare l'affidabilità del rendiconto, ha invitato l'amministrazione regionale ad un miglior rispetto delle procedure, sia amministrative che contabili, ad una più puntuale attenzione verso le scadenze temporali normativamente previste, nonché all'effettuazione di controlli effettivi prima dell'effettuazione di ciascun pagamento.

Venendo ora ad affrontare gli esiti dell'istruttoria svolta agli effetti del presente Giudizio, e nel rinviare al testo integrale della relazione che verrà allegata alla delibera di parificazione, si procederà di seguito ad esporre alcune sintetiche considerazioni in merito agli aspetti più propriamente contabili del rendiconto regionale, con particolare riferimento agli obiettivi di finanza pubblica per la Regione e gli enti locali, all'introduzione della contabilità economico patrimoniale (con la connessa redazione dello Stato patrimoniale e del conto economico), all'indebitamento regionale, alle dinamiche delle spese (con un particolare approfondimento dedicato alla sanità, al costo del personale, ai debiti fuori bilancio), nonché alla dinamica delle entrate e alle recenti modifiche normative in materia di partecipazioni al gettito erariale.

Per quel che riguarda il concorso della Regione agli obiettivi di finanza pubblica a lei assegnati, va innanzitutto evidenziato il rispetto del patto di stabilità da parte della Regione.

Gli esiti del controllo di detto obiettivo hanno portato, a fronte di un obiettivo rideterminato pari a EUR 5.047,56 milioni, ad un risultato finale pari a EUR 5.042,75 milioni, rispettando quindi il tetto di spesa (cfr. tabella allegata).

Cionondimeno, va rilevato che la Regione dall'esercizio 2018 sarà soggetta ai nuovi vincoli in materia di pareggio di bilancio che richiederanno una particolare cura e una maggiore attenzione nella tenuta dei conti pubblici, anche considerando che il monitoraggio effettuato a fini conoscitivi per il 2017 registra a rendiconto un saldo negativo pari a (-) EUR 426,67 milioni.

Inoltre, a seguito della recente sentenza della Corte costituzionale n.103/2018 si pone il problema per la Regione di provvedere all'accantonamento di finanza pubblica, a proprio carico e a favore dello Stato, previsto dall'articolo 1, comma 392 e comma 394 della legge 11 dicembre 2016, n. 232.

Su tali aspetti, la Sezione terrà un attento monitoraggio ai fini della parifica dell'anno venturo.

Con riferimento agli obiettivi di finanza pubblica assegnati agli enti locali, va rilevato che gli art. 19-22 della legge regionale n. 18/2015 e ss.mm. e ii. e riguardano: il pareggio di bilancio, la riduzione del debito residuo e il contenimento della spesa del personale.

Per quel che riguarda l'obiettivo del pareggio di bilancio, sulla base dei primi dati trasmessi, la Sezione ha preso atto delle comunicazioni in ordine al rispetto da parte di tutti gli enti locali, ad eccezione della disciolta Provincia di Udine, che ha presentato un saldo negativo pari a (-) 558 migliaia di euro a fronte di un obiettivo pari a 0.

A livello complessivo, il saldo finanziario conseguito dal sistema degli enti locali per il 2017 è pari a (+) EUR 113,37 milioni (EUR 109,24 milioni nel 2016) con una differenza positiva tra il saldo del pareggio di bilancio conseguito e l'obiettivo programmatico pari a (+) EUR 112,85 milioni (EUR 129,72 milioni nel 2016). Si evidenzia che tale rilevante differenza complessiva tra risultato conseguito e obiettivo assegnato è espressione anche del mancato utilizzo di spazi finanziari da parte del sistema regionale.

Va segnalato peraltro che, per quel che riguarda gli altri obiettivi, in considerazione della circostanza che i dati definitivi saranno disponibili soltanto

dopo l'approvazione da parte degli enti del rendiconto di gestione per il 2017, i risultati finali verranno analizzati in sede di Rapporto sul coordinamento della finanza regionale.

Relativamente agli aspetti contabili del rendiconto, va innanzitutto segnalato l'ulteriore sviluppo e consolidamento del quadro ordinamentale, rappresentato dai principi dell'armonizzazione dei sistemi contabili di cui al D.Lgs.118/2011.

Al riguardo, con l'esercizio 2017 la Regione ha provveduto a redigere, per la prima volta, uno stato patrimoniale ed un conto economico sulla base della contabilità economico-patrimoniale armonizzata.

Si tratta della più rilevante novità che contraddistingue gli aspetti redazionali che hanno ispirato il rendiconto dell'esercizio finanziario 2017, fornendo in questa maniera un significativo ed ulteriore strumento in termini di trasparenza e conoscibilità dei conti pubblici regionali.

In considerazione della circostanza che si tratta del primo anno di avvio di tale nuovo sistema di contabilizzazione, la Sezione ritiene di limitarsi a fare soltanto alcune osservazioni, da tenere in considerazione per i prossimi esercizi.

Innanzitutto, si evidenzia che i contributi agli investimenti non registrano valori né all'1.1.2017 né al 31.12.2017, poiché sono ancora in fase di ricognizione da parte della Regione. A tale proposito, si invita la Regione a procedere sollecitamente alla completa applicazione del principio contabile nella parte che disciplina il complessivo sistema di rilevazione e contabilizzazione dei contributi agli investimenti.

Inoltre, con riferimento alla corretta determinazione del fondo svalutazione crediti, rilevato che nel conto del patrimonio l'importo dello stesso risulta pari all'importo dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità del risultato di amministrazione, la Sezione invita la Regione alla puntuale applicazione del principio contabile, il quale, dispone che "non è possibile correlare la ripartizione tra i residui attivi del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione con la ripartizione del fondo svalutazione crediti tra i crediti iscritti nello stato patrimoniale...".

Infine, viene in rilievo il metodo di valutazione del patrimonio immobiliare e dei terreni di proprietà in quanto l'utilizzo del criterio del valore più alto tra quello ottenuto con il metodo della rendita catastale rivalutata e quello della stima alla data del 31 dicembre dell'anno precedente non risulta conforme al contenuto del principio contabile allegato al D.Lgs. n.118/2011 che prevede il criterio del costo d'acquisto comprendente anche i costi accessori e, solo se non disponibile, il valore catastale.

Nell'ambito del nuovo stato patrimoniale, va segnalato il piccolo, ma significativo, mutamento del perimetro delle attività e passività regionali dovuto alla soppressione delle province (attualmente in corso di completamento).

Ciò comporterà per la Regione la necessità di procedere ad una attenta verifica della strategicità degli attivi ricevuti, in particolare per quel che riguarda le partecipazioni societarie che dovranno essere oggetto di esame nel prossimo piano di razionalizzazione; analoghe iniziative, anche in termini di adeguata gestione, dovranno essere avviate per gli immobili acquisiti.

Sul fronte delle passività, la Sezione ha appreso con interesse le iniziative assunte per il miglior controllo del debito trasferito dalle ex province, in particolare per quel che riguarda la gestione del contratto di finanza derivata sottoscritto dalla ex provincia di Gorizia.

Anche sul fronte del debito, la Sezione effettuerà un vigilante controllo volto a verificarne la sostenibilità degli effetti finanziari.

Per quel che riguarda l'esercizio 2017 va comunque rilevato il rispetto del limite all'indebitamento previsto dall'art.62, comma 6, del D.Lgs. n.118/2011.

Sulla consistenza totale del debito (a carico della Regione), pur in presenza dell'acquisizione dei prestiti assunti dalle ex province, e dell'assunzione di nuovo mutuo regionale per un valore pari a nominali 20 milioni di euro, si rileva una diminuzione, in quanto il debito regionale passa da EUR 374,15 milioni (al 31 dicembre 2016) a EUR 357,68 milioni alla chiusura dell'esercizio 2017.

Per quel che riguarda la gestione di cassa, si rileva che la Regione dispone di una rilevante, strutturale, giacenza di cassa (pari a EUR 2.325,31 milioni al 31 dicembre 2017, in diminuzione rispetto ai 2.516,57 milioni al 31 dicembre 2016) ascrivibile soprattutto all'elevato grado di liquidità derivante dal sistema

di riscossione delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (e, in particolar modo, dei tributi devoluti).

Relativamente al risultato di amministrazione, va rilevato che si è registrato un avanzo pari a EUR 639,8 milioni, con una riduzione di EUR 487,9 milioni tra il risultato di amministrazione 2016 pari a 1.127,7 milioni e quello registrato a fine esercizio.

L'Amministrazione ha provveduto a scomporre l'avanzo nei fondi espressamente indicati dalla normativa (riportati nell'allegata tabella dedicata alla composizione del risultato di amministrazione 2017).

I fattori che hanno condotto questa riduzione dell'avanzo possono essere ricollegati a un più efficiente e tempestivo utilizzo delle risorse, anche ricollegabile al fatto che, in relazione agli obiettivi di finanza pubblica, a partire dal 2018 la Regione è tenuta all'applicazione delle regole dettate dalla legge 243/2012 "Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione" e pertanto dal bilancio 2018-2020 essa è tenuta al pareggio di bilancio, che si concretizza, in estrema sintesi e in termini assolutamente semplificati, nel conseguimento di un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali. (Nel dettaglio la riduzione di EUR 487,9 milioni tra il risultato di amministrazione 2016 pari a EUR 1.127,7 milioni e quello al 31.12.2017 pari a EUR 639,8 milioni può essere ricondotta algebricamente ai seguenti fattori: una riduzione del fondo di cassa dal 31 dicembre 2017 di EUR 191,3 milioni rispetto a quello del 2016, un aumento generalizzato dei residui attivi e passivi rispetto all'esercizio precedente, aumento che tuttavia risulta prevalente nei secondi, un aumento di EUR 66,6 milioni del fondo pluriennale vincolato in spesa 2017 rispetto a quello del 2016).

Con riferimento alle spese, le risultanze della gestione di competenza da spese effettive dimostrano che nel 2017, sia con riferimento a previsioni definitive che con riferimento a impegni, le più significative percentuali d'incidenza sui rispettivi totali sono state registrate dalla missione "tutela della salute".

Tale spesa, corrispondente a una previsione di EUR 3.228 milioni, presenta una percentuale d'incidenza sul totale delle previsioni definitive da spese effettive pari al 30,98% (30,75 % nel 2016).

A livello di impegni, la sanità incide nella misura del 40,28% (37,25% nel 2016) con un importo pari a EUR 2.893 milioni.

Con riguardo a tale missione, peraltro, va ulteriormente rimarcato quanto detto lo scorso anno circa la mancata applicazione del titolo II del D.Lgs. n.118/2011, con la conseguenza che il consolidamento dei bilanci del SSR è fatto ancora a norma dell'art 29 della L.R. 49/96. Inoltre, in Friuli Venezia Giulia non risulta ancora istituita la GSA - Gestione Sanitaria Accentrata.

Sulla mancata applicazione dei principi dell'armonizzazione contabile in materia sanitaria, va rilevata una posizione contraddittoria della Regione Friuli Venezia Giulia che, inizialmente, con l'art.8 della legge regionale 27/2014, in attuazione dell'art.29 del Patto per la salute per gli anni 2014-2016, aveva previsto l'applicazione del titolo II anche per la sanità, ma con l'art.2, comma 1, della legge regionale 10 novembre 2015, n.26 è stato invece recepito il D.Lgs. n.118/2011 soltanto con riferimento ai titoli I, III e IV.

Sull'armonizzazione delle disposizioni, dei principi contabili e degli schemi di bilancio anche per la sanità, attualmente è attivo un tavolo tecnico istituito presso il ministero dell'Economia e delle Finanze. L'auspicio della Sezione è che venga colta questa occasione per procedere ad una piena armonizzazione del bilancio regionale, ricordando che il Titolo II del Decreto legislativo n.118/2011 costituisce principio fondamentale di coordinamento della finanza pubblica ai sensi dell'art. 117, comma 3, della Costituzione ed è finalizzato alla tutela dell'unità economica della Repubblica, al fine di garantire che gli Enti coinvolti nella gestione finanziata con le risorse destinate al Servizio sanitario nazionale concorrano al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica sulla base di principi di armonizzazione dei sistemi contabili e dei bilanci.

Relativamente alla spesa del personale va rilevata, anche nell'anno 2017, la tendenza all'aumento del personale complessivo in servizio presso l'Amministrazione regionale, rilevata già nell'anno 2016. In tale anno era stato rilevato un aumento di personale di n. 325 unità (rispetto ai dati del 2015),

mentre nell'anno 2017 l'aumento della consistenza, rispetto all'anno precedente, si quantifica in n. 148 unità di personale, dove l'aumento sensibile dei lavoratori subordinati (+200 unità) è, in parte, compensato dalla diminuzione della consistenza degli operai, dei lavoratori autonomi e dei lavoratori somministrati.

Per effetto di tali variazioni numeriche, il totale complessivo della spesa per lavoro subordinato, a livello di impegni ed esclusi i rimborsi, ammonta nell'anno 2017 ad EUR 195.555.434,53, con un consistente aumento rispetto al 2016, dove il dato analogo era di euro 179.409.572,36 (con una differenza di euro 16.145.862,17). Nel 2016, era stato altresì rilevato l'aumento rispetto ai dati del 2015 dove corrispondeva ad euro 173.860.089,13, (importo superiore rispetto al dato dell'anno 2014, euro 171.346.794,68).

Tale consistente aumento di spesa trova, in parte, giustificazione nel transito di personale proveniente dalle disciolte province in quanto, come comunicato dall'Amministrazione regionale, con riferimento all'annualità 2017, a seguito dei trasferimenti di funzioni delle Province alla Regione di cui alla legge regionale n. 26/2014, è stato trasferito in Regione un totale di n. 240 unità di personale.

Degna di nota è altresì l'indagine condotta dalla Sezione sul riconoscimento dei debiti fuori bilancio della Regione, la cui legittimità è stata riconosciuta nel corso dell'anno 2017 a seguito dell'adozione di specifiche leggi regionali per un ammontare complessivamente pari a EUR 2.327.805,76, la cui causa generativa è riconducibile principalmente all'acquisizione di beni e servizi in assenza di preventivo impegno di spesa (fattispecie di cui alla lett. e) dell'art. 73 del D.Lgs. 118/2011).

Oltre a richiamare il rispetto dell'art.73 del D.Lgs. n.118/2011, va altresì segnalata la mancata indicazione, sia nell'articolato legislativo, sia nelle tabelle che riportano l'elencazione dei debiti fuori bilancio riconosciuti, della somma totale dei debiti di cui si attua il riconoscimento, nonché la mancanza di uniformità nella stesura delle tabelle allegate alle diverse leggi di riconoscimento dei debiti fuori bilancio, relativamente alla parte strettamente contabile delle medesime, che ha reso particolarmente difficoltoso procedere anche alla mera somma degli importi per determinare il totale dei debiti riconosciuti per ciascun

esercizio, dovendo invece procedersi ad una diversa tecnica di redazione che renda maggiormente trasparente e facilmente individuabile l'ammontare complessivo riconosciuto legittimo in ogni seduta.

Tale dato, sorprendente nella sua costante riproposizione, è stato particolarmente approfondito anche nella citata deliberazione sulla copertura delle leggi di spesa.

Infine, invertendo il tradizionale ordine di trattazione, un discorso approfondito è stato svolto anche con riferimento alle entrate regionali, come sinteticamente riportato in dettaglio nell'allegata tabella.

La gestione di competenza delle entrate effettive evidenzia nel 2017 previsioni definitive per EUR 7.812,0 milioni e accertamenti per EUR 6.794,1 milioni, con un aumento degli accertamenti di EUR 110,3 milioni pari a +1,65% rispetto al 2016.

Nel 2017 gli accertamenti delle entrate tributarie ammontano a EUR 5.956,8 milioni, con un aumento di EUR 271,1 milioni e +4,77% rispetto il 2016. Nel 2017 si registra altresì un livello del grado di realizzazione delle entrate tributarie (97,86%) superiore a quanto registrato nel 2016 (96,35%).

L'aumento delle entrate tributarie registrato nel 2017 rispetto al 2016 (EUR 271,1 milioni e +4,77%), è stato influenzato soprattutto dall'aumento dei tributi devoluti pari a EUR 175,5 milioni e +3,51% (tra cui si evidenzia quello relativo alla compartecipazione all'IRPEF, pari a EUR 74,7 milioni e +4,62%), oltre che dall'aumento del gettito dell'IRAP da contribuenti diversi delle Amministrazioni pubbliche (EUR 50,7 milioni, pari a +25,12%).

Da segnalare che il sistema delle entrate devolute (compartecipazioni erariali) è destinato a subire un significativo mutamento per via del nuovo accordo Stato Regione.

La ridefinizione del sistema delle compartecipazioni ai tributi erariali della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (a decorrere dall'1.1.2018) è intervenuta con l'emanazione dell'articolo 1, commi 817, 818, 819, 820 e 821 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, che ha preceduto l'accordo tra lo Stato e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia stipulato in data 30 gennaio 2018 e il decreto legislativo 26 marzo 2018, n. 45 ("Norme di attuazione dello Statuto speciale

della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia in materia di compartecipazioni ai tributi erariali”).

Per effetto dei nuovi accordi, dal 1 gennaio 2018 decorrerà la modifica della modalità di attribuzione della compartecipazione, nel senso di determinare il passaggio dal criterio generale della riscossione nel territorio regionale al criterio generale del maturato nell’ambito della Regione; la variazione in diminuzione degli attuali decimi di compartecipazione della Regione a tributi erariali, fatta eccezione per la compartecipazione all’IRES, per le entrate relative alle accise sulla benzina e sul gasolio erogati per uso autotrazione e per le entrate sostitutive; l’estensione della compartecipazione regionale a tutti i tributi erariali, salvo alcune eccezioni espressamente previste, definendo così un elenco aperto (a differenza del sistema precedente che prevedeva, all’articolo 49 dello Statuto, un elenco chiuso).

Tra gli ulteriori effetti del nuovo sistema di entrate, è innovativa la previsione della compartecipazione al gettito dell’imposta sul valore aggiunto riferito al territorio regionale, determinato in base all’incidenza della spesa per consumi finali delle famiglie in Friuli Venezia Giulia rispetto a quella nazionale; va altresì segnalata la conferma del riversamento diretto alla Regione delle entrate erariali (mediante accredito sul conto infruttifero alla stessa intestato presso la Tesoreria dello Stato), integrato dall’introduzione di un sistema di automatismi basato sugli acconti.

Inoltre, sono state previste precise modalità tecniche per la concreta individuazione del gettito dei tributi erariali riferito al territorio regionale e delle modalità di attribuzione dello stesso, ivi inclusi precisi obblighi informativi dello Stato, nonché una precisa parametrizzazione delle riserve all’erario a carico della Regione.

La ratio della nuova ridefinizione del sistema delle compartecipazioni erariali è la realizzazione di una maggiore stabilizzazione del gettito, con conseguenti vantaggi a livello di programmazione, per effetto della utilizzazione del criterio generale del “maturato” (oltre che dei criteri tecnici applicativi utilizzati per gli specifici tributi) invece del riscosso, della distribuzione del gettito su più tributi, e dell’unicità di aliquota (quest’ultima è finalizzata a rendere

neutre le manovre di politica fiscale dello Stato nel caso di spostamento dell'imposizione da un tributo all'altro); inoltre si registra un maggiore "indice di territorializzazione" del gettito ed una conseguente maggiore corrispondenza di questo con l'ambito delle politiche pubbliche regionali.

Resta sotteso alla definizione del nuovo sistema di compartecipazioni erariali il principio della neutralità finanziaria per lo Stato e per la Regione derivante dall'applicazione del nuovo sistema delle compartecipazioni ai tributi erariali; in termini formali, come già illustrato in precedenza, è lo stesso accordo tra lo Stato e la Regione, del 30 gennaio 2018, che lo esplicita, fissando altresì il termine della relativa verifica al 31 dicembre 2023.

Fermo restando il citato principio di neutralità finanziaria e della relativa verifica di cui al punto precedente, si rileva che gli effetti in termini di variazione di gettito delle compartecipazioni erariali derivante dall'attuazione del nuovo sistema (rispetto a quello precedente) verranno verificati dalla Regione a seguito dell'ordinaria e sistematica applicazione dello stesso a partire dall'esercizio finanziario 2018 e di ciò verrà dato conto nel corso dei giudizi di parificazione dei prossimi rendiconti.

Prima di restituire la parola, infine, vorrei esprimere i miei ringraziamenti nei confronti dei colleghi e di tutti i funzionari della Sezione che hanno alacremente lavorato nella realizzazione di questa giornata.

Un particolare ringraziamento infine, va doverosamente rivolto ai funzionari e ai dirigenti della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie che, con spirito di collaborazione, hanno prontamente fornito risposta alle varie richieste istruttorie formulate, in una logica di dialogo continuo, sempre finalizzato al raggiungimento del risultato richiesto.

CONTO DEL BILANCIO - GESTIONE DI COMPETENZA

Tabella 1 - Previsioni iniziali, definitive e risultanze della gestione di competenza 2017

| Entrate | Previsioni iniziali di competenza 2017 | Previsioni definitive di competenza 2017 | Accertamenti 2017 |
|---------|--|--|-------------------|
|---------|--|--|-------------------|

| | | | |
|---|-------------------------|--------------------------|-------------------------|
| Fondo pluriennale vincolato per spese correnti | 153.709.512,75 | 234.464.926,97 | |
| Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale | 838.571.093,51 | 1.567.291.058,76 | |
| Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti | 247.120,00 | 346.441.354,88 | |
| Utilizzo avanzo di amministrazione per spese c/capitale | | 454.531.333,18 | |
| Utilizzo avanzo di amministrazione per incremento attività finanziarie | | 6.307.888,50 | |
| | | | |
| TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa | 6.063.630.000,00 | 6.087.072.434,18 | 5.956.807.153,17 |
| TITOLO II - Trasferimenti correnti | 307.056.979,08 | 584.999.390,77 | 450.636.943,64 |
| TITOLO III - Entrate extratributarie | 71.870.882,58 | 184.805.873,40 | 159.050.481,20 |
| TITOLO IV - Entrate in conto capitale | 65.298.246,01 | 130.678.214,30 | 81.429.745,73 |
| TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie | 469.240.493,15 | 748.687.660,98 | 120.176.886,24 |
| TITOLO VI - Accensione prestiti | 77.911.526,00 | 75.803.584,75 | 26.001.545,57 |
| Totale entrate effettive | 7.055.008.126,82 | 7.812.047.158,38 | 6.794.102.755,55 |
| Totale entrate effettive + FPV + avanzo | 8.047.535.853,08 | 10.421.083.720,67 | 6.794.102.755,55 |
| TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro | 139.467.808,89 | 151.566.120,30 | 127.084.347,38 |
| Totale generale titoli | 7.194.475.935,71 | 7.963.613.278,68 | 6.921.187.102,93 |
| Totale generale entrate | 8.187.003.661,97 | 10.572.649.840,97 | 6.921.187.102,93 |

| Spese per missione | Previsioni iniziali di competenza 2017 | Previsioni definitive di competenza 2017 | Impegni 2017 | FPV 2017 |
|---|--|--|------------------|---------------|
| Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione | 2.643.234.659,42 | 2.656.759.264,01 | 2.113.211.645,48 | 19.342.048,74 |
| Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza | 6.059.041,77 | 7.876.667,95 | 4.703.636,73 | 3.122.721,23 |
| Missione 04 Istruzione e diritto allo studio | 86.136.014,19 | 154.286.094,47 | 80.851.246,70 | 48.826.844,86 |
| Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali | 111.576.945,31 | 161.459.483,07 | 106.689.215,83 | 44.279.240,54 |
| Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero | 33.992.062,33 | 58.763.431,72 | 28.741.147,91 | 27.855.529,44 |

| Spese per missione | Previsioni iniziali di competenza 2017 | Previsioni definitive di competenza 2017 | Impegni 2017 | FPV 2017 |
|--|--|--|-------------------------|-------------------------|
| Missione 07 Turismo | 135.954.443,63 | 188.395.744,78 | 51.547.492,16 | 79.488.515,81 |
| Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa | 167.134.367,10 | 471.699.836,76 | 142.623.215,38 | 285.938.893,93 |
| Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente | 165.909.504,22 | 387.512.861,23 | 87.884.089,76 | 259.026.783,13 |
| Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità | 638.114.160,58 | 1.096.883.709,04 | 296.785.111,35 | 489.449.064,18 |
| Missione 11 Soccorso civile | 77.639.571,22 | 97.668.570,05 | 33.411.624,53 | 61.395.984,99 |
| Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia | 266.202.537,35 | 306.711.584,97 | 276.929.955,60 | 20.796.084,38 |
| Missione 13 Tutela della salute | 2.658.546.365,92 | 3.228.109.648,68 | 2.893.422.209,80 | 312.315.488,38 |
| Missione 14 Sviluppo economico e competitività | 209.579.687,42 | 409.783.294,13 | 251.599.940,39 | 117.796.596,24 |
| Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale | 83.469.771,66 | 209.909.079,77 | 77.248.269,92 | 31.425.191,62 |
| Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca | 67.966.290,70 | 118.417.427,33 | 62.405.659,52 | 41.356.932,05 |
| Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche | 5.632.284,83 | 14.693.654,87 | 1.294.337,46 | 6.962.823,54 |
| Missione 18 relazioni con le altre autonomie territoriali e locali | 514.595.375,34 | 599.669.099,08 | 549.679.268,01 | 18.939.554,64 |
| Missione 19 Relazioni internazionali | 4.402.232,18 | 12.291.403,27 | 5.419.468,97 | 62.110,29 |
| Missione 20 Fondi e accantonamenti | 43.815.685,43 | 120.885.053,73 | 0,00 | 0,00 |
| Missione 50 Debito pubblico | 127.574.852,48 | 119.307.811,76 | 118.065.886,32 | 0,00 |
| Missione 60 Anticipazioni finanziarie | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Missione 99 Servizi per conto terzi | 139.467.808,89 | 151.566.120,30 | 127.084.347,38 | 0,00 |
| Totale generale delle spese | 8.187.003.661,97 | 10.572.649.840,97 | 7.309.597.769,20 | 1.868.380.407,99 |

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Tabella 2 Avanzo finanziario 2017

| Poste | | Importo |
|--------------------------------|-----|------------------|
| Fondo cassa al 1° gennaio 2017 | (+) | 2.516.568.418,31 |

| | | |
|--|------------|-----------------------|
| Riscossioni | (+) | 6.747.795.175,85 |
| Pagamenti | (-) | 6.939.053.044,99 |
| Saldo di cassa al 31 dicembre 2017 | (=) | 2.325.310.549,17 |
| Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre 2017 | (-) | 0 |
| Fondo di cassa al 31 dicembre 2017 | (=) | 2.325.310.549,17 |
| Residui attivi | (+) | 968.709.855,82 |
| Residui passivi | (-) | 785.806.600,05 |
| Fondo pluriennale vincolato | (-) | 1.868.380.407,99 |
| RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2017 | (=) | 639.833.396,95 |
| Composizione | | Importo |
| Parte accantonata | | 395.021.577,68 |
| Parte vincolata | | 203.816.613,49 |
| Parte destinata agli investimenti | | 8.525.418,01 |
| Parte disponibile | | 32.469.787,77 |

STATO PATRIMONIALE

Tabella 3 - Stato patrimoniale 2017 – attivo

| | 2017 | |
|---|-------------------------|-------------------------|
| | Consistenza | Consistenza |
| | al 1.1.2017 | al 31.12 |
| A) Crediti vs. Stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione | 0,00 | 0,00 |
| B) Immobilizzazioni | 2.347.875.433,57 | 2.490.258.172,14 |
| C) Attivo circolante | 3.317.080.663,97 | 3.223.937.732,11 |
| D) Ratei e risconti | 246.374,00 | 598.779,83 |
| TOTALE ATTIVO | 5.665.202.471,54 | 5.714.794.684,08 |

Tabella 4 - Stato patrimoniale 2017 – patrimonio netto e passivo

| | 2017 | |
|------------------------------|------------------|------------------|
| | Consistenza | Consistenza |
| | al 1.1.2017 | al 31.12 |
| A) Patrimonio netto | 4.518.922.991,28 | 4.213.338.253,55 |
| B) Fondi per rischi ed oneri | 314.635.205,18 | 346.294.782,29 |

| | | |
|--|-------------------------|-------------------------|
| C) Trattamento di fine rapporto | 0,00 | 0,00 |
| D) Debiti | 831.598.091,32 | 1.155.117.964,02 |
| E) Ratei e risconti e contributi agli investimenti | 46.183,76 | 43.684,22 |
| TOTALE PASSIVO | 5.665.202.471,54 | 5.714.794.684,08 |

CONTO ECONOMICO

Tabella 5 - Conto economico 2017

| | 2017 |
|---|------------------------|
| A) Componenti positivi della gestione | 6.630.923.817,95 |
| B) Componenti negativi della gestione | 6.839.946.949,19 |
| Differenza fra comp. Positivi e negativi della gestione | -209.023.131,24 |
| C) Proventi ed oneri finanziari | -5.707.226,61 |
| D) Rettifiche di valore attività finanziarie | 1.486.586,51 |
| E) Proventi ed oneri straordinari | -79.965.990,12 |
| RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E) | -293.209.761,46 |
| Imposte | 12.557.333,42 |
| RISULTATO DELL'ESERCIZIO | -305.767.094,88 |